Genoa a tutta forza, Mantova a picco

Nettissima affermazione dei genoani capolista (3-0)

I rossoblù sprizzano salute e i bresciani vanno a fondo

Bordon sblocca il risultato e Corradi lo impingua

MARCATORI: Bordon al 9', Corradi al 39 del p.t. e al 31' della ripresa.

GENOA: Spalazzi 7; Manera 6, Ferrari 6; Maselli 7, Rossetti 6, Garbarini 6; Perotti 6, Bittolo 6, Bordon 7, Simoni 7, Corradi 7 (dall'82' Scarrone n.c.) (n. 12: Lonardi).

BRESCIA: Galli 6; Gasparini 6, Cagni 5; Fanti 5, Busi 4, Facchi 5 (dal 52' Damonti, 6); Salvi 6, Inselvini 5, Marino 6, Guerini 6, Pasquino 6 (n. 12: Belotti).

ARBITRO: Reggiani di Castel San Pietro, 5.

NOTE: giornata bella ma fredda. Ammoniti Facchi e Busi per scorrettezze e Guerini per proteste. Abbonati 7600, spettatori paganti 29.397 per un incasso di 42 milioni 674.700 lire. Controllo antidoping per Spallazzi, Maselli, Rossetti, Cagni, Facchi e Pasquino.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 22 ottobre

Continua inesorabile la marcia del Genoa: i rossoblù hanno dominato il Brescia controllando a dovere una gara decisa da due reti nel primo tempo e consolidata nella ripresa con una terza segnatura.

Ma la partita ha avuto essenzialmente un unico andamento, con i rossoblù a dominare e gli ospiti costretti alla difensiva, senza peraltro avere la necessaria coordinazione e determinazione per porre validamente un freno alle offensive genoane che hanno trovato in Bordon e Corradi i frombolieri capaci di concretizzare la mole di lavoro svolta da Maselli e Simoni.

A sbloccare il risultato era ancora una volta Bordon con uno dei suoi gol da fuori area: si era al 9' del primo tempo e le squadre stavano ancora assestandosi quando la palla perveniva a Manera, spintosi all'attacco, il terzino vinceva un contrasto con la ala Pasquino e riusciva a servire Bordon, appostato al vertice dell'area di rigore: il centravanti stringeva verso il centro e lasciava partire una staffilata che, leggermente deviata da Busi, sorprendeva Galli.

Il Brescia non dava la dimostrazione di poter rimontare, anche perchè erano sempre i rossoblù a tenere saldamente in mano le redini del gioco mentre i lombardi infioravano la loro prestazione di errori madornali, specialmente nel reparto arretrato dove Busi in particolare, Facchi e Fanti, si concedevano incomprensibili distrazioni delle quali approfittavano gli attaccanti rossoblù.

Inoltre il gioco bresciano era quasi sempre incentrato su un Salvi in giornata di scarsa vena e per di più controllato inesorabilmente da Ferrari: la manovra lombarda risultava così farraginosa, priva di mordente. Per contro i rossoblù mettevano in mostra tutta la loro potenza di gioco: dopo la prima rete genoana affioravano da parte bresciana anche alcune rudezze, che l'arbitro tentava di calmare ammonendo prima Facchi e poi Busi, ed in questi frangenti si vedeva anche l'autorità di Maselli, il quale a un certo punto giungeva anche a strattonare il compagno Corradi, reo di una reazione impulsiva a un fallo.

Il risultato non tardava però ad acquistare una maggiore consistenza, dopo che Corradi, al 24' e Bordon, due minuti dopo, ben lanciati dai compagni, erano stati falciati dai difensori bresciani. Ci provava al 27' Simoni, con un tiro bloccato da Galli, e Bittolo al 32' con un'incursione sventata nuovamente dal portiere bresciano che tuttavia capitolava per la seconda volta al 39'. L'azione era partita da Bordon con un servizio per Perotti: l'ala si portava verso il centro e lanciava quindi in profondità Corradi, che con una mezza girata al volo, batteva l'estremo difensore lombardo. La reazione bresciana era di scarso rilievo e soltanto al 40' Spalazzi doveva volare per bloccare un tiro di Busi mentre al 44' facevano tutto Pasquino e Guerini, ostacolandosi a vicenda al momento del tiro.

Nella ripresa i bresciani sostituivano lo stopper Facchi con Gasparini, più attento, spostando Fanti su Corradi e inserendo Damonti, col compito di controllare Bittolo. La manovra, anche per un leggero calo dei rossoblù, sembrava dare qualche frutto ma era in fase offensiva che i lombardi non riuscivano a fare breccia.

L'attenta retroguardia genoana infatti non concedeva che una girata alta di Marino su servizio di Guerini e una deviazione di testa a lato di Salvi, al 18, su cross dello stesso centravanti. Ma erano ancora i rossoblù a comandare il giuoco e al 19' avevano l'occasione per andare a rete con Manera e Corradi che da buona posizione tardavano a calciare servendo poi Bordon sul quale Galli riusciva ad intervenire respingendo un tiro da distanza ravvicinata.

Gradualmente anche i timidi tentativi bresciani si spegnevano di fronte alla supremazia del Genoa che consolidava il suo punteggio al 31' ancora con Corradi; anche questa volta era Bordon a impostare l'azione dopo essere sfuggito a Gasparini, fermatosi per un presunto fuori gioco. Il centravanti con tranquillità serviva poi Corradi appostato al centro dell'area: il tiro dell'ala superava Galli ma veniva respinto sulla linea da Inselvini, riprendeva ancora Corradi e insaccava a fil di palo.

Sergio Veccia

GENOA-BRESCIA — Corradi realizza la terza rete della vittoria rossoblù.

Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio

Con il nostro STRAORDINARIO SISTEMA la cui formula eccezionale si potrebbe definire MIRACOLOSA, vincerete infallibilmente al Totocalcio alla sola condizione che si verifichi l'uscita di 4, 5, 6 segni «X». Realizzerete SEMPRE 13 OPPURE 12 con ASSOLUTA CERTEZZA: basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» senza alcuna limitazione per gli altri segni («1» e segni «2»).

E' veramente formidabile, DECINE DI VINCITE ogni stagione poiche l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» si verifica in media almeno venticinque volte ogni stagione. Potrete controllare voi stessi le colonne vincenti e le vincite ottenute con il nostro PRODIGIOSO SISTEMA. La cosa più importante è che il nostro SENSAZIONALE SISTEMA SI GIOCA CON 44 COLONNE E POTRETE USARLO PER SEMPRE.

Per ricevere IL NUOVISSIMO SISTEMA già pronto e SOLO DA RICOPIARE sulle schedine basta inviare L. 4.000 (quattromila) a: EDIZIONI SUPER — CASELLA POSTALE 687/A — 50047 PRATO.

Strapazzato il Varese: 3-0

Pronto riscatto del Catanzaro

I calabresi hanno dimostrato di avere le carte in regola per il ritorno in serie A

MARCATORI: Spelta (C.) al 10', Rizzo (C.) al 28' del p.t.; Petrini (C.) al 2' della ripresa.

CATANZARO: Bandoni 7; Zuccheri 6,5, Silipo 8; Ferrari 6 (dal 51' Gasparroni 7), Maldera 7, Monticolo 7; Spelta 8,5, Rizzo 8, Petrini 7, Banelli 7,5, Bonfanti 7. (N. 12 Di Carlo).

VARESE: Fabbris 5,5; Andena 7, Valmassoi 5; Borghi 6 (dal 43' Marini 6), Gentile 6, Bonafè 6; Mascheroni 5, Prato 6, La Rosa 5, Massimelli 5, Calloni 5. (N. 12 Della Corna).

ARBITRO: Peroni, di Roma 6.

NOTE: angoli 2-2. Cielo sereno, terreno buono. Spettatori 17 mila circa. Ammoniti Mascheroni e Valmassoi. Al 43' si infortunava Borghi.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 22 ottobre

Incontro di cartello oggi allo stadio di Catanzaro fra due ex di serie A, che non nascondono certo le ambizioni di un sollecito ritorno nella massima serie. Ha vinto nettamente il Catanzaro con un secco 3-0 riscattandosi immediatamente dalla battuta d'arresto di Novara.

Si inizia col Catanzaro subito all'attacco e le occasioni da rete non tardano a venire. Già all'8', a portiere battuto, Borghi salvava sulla linea un pallonetto di Bonfanti, che aveva messo fuori causa Fabbri. Al 10' il gol, cross perfetto di Banelli dalla destra per la testa di Spelta che infilava con una secca incornata. Al 12' Silipo liberava su La Rosa: 16': punizione contro il Catanzaro, Massimelli guadagnava un angolo; 17': Maldera anticipa Calloni; 18': salva Gentile su Petrini, 19': punizione dal limite per atterramento di La Rosa che poi tirava alto; 21': violento tiro di Spelta che il portiere parava con bravura, ma Petrini era in fuorigioco; 26': lunga discesa di Bonafè dopo aver interrotto un'azione del Catanzaro, tiro finale di Massimelli alto.

Al 28' punizione per il Catanzaro ottenuta per atterramento di Bonfanti, tirava Rizzo di precisione ed era il secondo gol.

Al 30': nuova azione di Bonfanti, rinvio della difesa: nuovo tiro di Rizzo e parata del portiere; 35': parte in contropiede il Varese, conclude La Rosa alto; 39': tira Spelta, tiro ribattuto da un difensore, ancora Spelta entra dalla destra e crossa basso fortissimo, ma Petrini non raccoglie il pregevole invito. Al 44' bellissimo cross di Petrini dalla destra, Bonfanti, solo, sbuccia la palla e l'azione sfuma.

Nel secondo tempo il Catanzaro insiste e subito raccoglie i frutti. Al 2' cross di Rizzo dalla sinistra: Spelta raccoglie e dà a Petrini che batte imparabilmente a rete. All'8' punizione per atterramento di Gasparroni battuta da Rizzo con conseguente colpo di testa di Banelli respinto dalla difesa; 14': tiro a volo di Spelta che sorvola la traversa di poco; 16': unica azione del Varese degna di nota, punizione per fallo di Maldera, Bandoni respingeva di pugno; 23': tiro fuori di Bonafè; 25': punizione del Varese, Mascheroni tira fuori. Al 38' gran tiro di Spelta su servizio di Rizzo, il portiere si salva in angolo.

Si può concludere dunque che la bella e limpida vittoria del Catanzaro è più che meritata, il Varese ha fatto quanto ha potuto, ma i calabresi oggi erano decisi a ben figurare. A nulla è valso il serrate finale dell'ultimo quarto d'ora del Varese generoso ma sterile.

Nicola Dardano

Divisi i punti col Taranto (2-2)

Como beffato al 90° minuto

E' stata una deviazione di Danova in barriera a togliere ai lariani una vittoria meritata

MARCATORI: Paina (T) al 27' del p.t.; Bellinazzi (C) al 5' e al 36', Danova (C) autorete al 44'.

COMO: Cipollini 6; Cattaneo 6, Danova 7; Chinellato 6, Magni 5 (dal 1' del secondo tempo Pozzato 6), Paleari 6; Cattaneo G. 6, Correnti 6, Bellinazzi 7, Vannini 6, Turini 7. (n. 12 Mascella).

TARANTO: Cimpiel 6; Biondi 6, Reggiani 6; Pelagalli 6, Rondoni 5, Romanzini 6; Morelli 7, Aristei 6, Paina 6, Gagliardelli 6, Lambrugo 6 (dal 32' del s.t. Panozzo). (n. 12 Baroncini).

ARBITRO: Scolari, di Verona 6.

NOTE: Prima dell'inizio della partita è stato assegnato al giocatore del Como Alessandro Turini, da parte dei giornalisti sportivi lombardi, il Trofeo Angelo Ponti come migliore giocatore di serie B per il 1971-'72.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 22 ottobre

Il Como ha subito all'ultimo minuto di gioco la beffa di un'autorete dopo aver dominato il Taranto nella ripresa.

Nel primo tempo è stato il Taranto a dettar legge, il Como ha subito non solo il gol al passivo ma anche e soprattutto la migliore impostazione tattica operata da De Grandi. Poi nella ripresa la carta vincente di Berselli-ni. Lasciato negli spogliatoi Magni, apparso in giornata negativa, è stato inserito al centrocampo quel Pozzato largamente criticato ma che oggi ha giocato per il giusto verso, favorendo il gioco di assieme, dimenticato nel primo tempo, e spostando Correnti a far da libero.

Questa mossa è stata vincente per il Como, ma il destino ha voluto giocare un brutto scherzo ai lariani e per un veniale fallo il Taranto ha potuto così rimediare un pareggio che non meritava.

E' subito il Taranto ad impensierire la difesa comasca e al 3' Cipollini è bravo a bloccare il colpo di testa indirizzato a rete da Paina. Pronta risposta lariana e Cimpiel è pronto a parare su cross di Turini. Il Taranto preme, il Como sta a guardare salvando alla meno peggio le incursioni degli attaccanti ospiti. Al 27' la doccia fredda per il Como: Morelli si incarica di una punizione sulla destra e appoggia al centro dove inspiegabilmente è libero Paina che non ha difficoltà a mandare in rete con un preciso colpo di testa.

Nella ripresa il Como si presenta con Pozzato che sostituisce Magni apparso frastornato. La squadra lariana appare subito più concreta e al 3' Vannini costringe Cimpiel a parare a terra un preciso seppure debole colpo di testa. Il pareggio al 5': calcia una punizione Pozzato per Turini, tocco al centro e Bellinazzi di testa fa secco Cimpiel.

Insiste il Como alla ricerca del raddoppio e al 12' sembra cosa fatta, Turini al centro e Cattaneo segna, ma l'arbitro annulla per precedente fallo di mano di un giocatore comasco. Continua la pressione del Como e dopo vari attacchi finalmente la rete e siamo al 36': parte sulla sinistra Turini, evita Pelagalli e centra per Bellinazzi, stop di destro e palla sul sinistro: tiro secco a mezza altezza e la palla è in rete.

Il Como domina ma, al 44', su un rovesciamento di fronte il Taranto viene baciato dalla fortuna quando usufruisce di una punizione. Reggiani tocca, Gagliardelli tira e Danova, in barriera, devia la sfera che sorprende Cipollini. Ed è il 2-2.

Osvaldo Lombi

Nuova «débâcle» casalinga dei virgiliani

Un giochetto per il Bari battere 3-0 un fantasma

Praticamente i pugliesi hanno segnato quando hanno voluto - Bordate di fischi dei tifosi delusi - Circolano voci di «siluri» in partenza

MARCATORI: Sigarini (B.) all'11', Dalle Vedove (B.) al 19' del p.t.; Marcolini (B.) al 29' della ripresa.

MANTOVA: Recchi 5+; Onor 5+, Bertuolo 5—; Panizza 5, Bacher 4, Roveta 5; De Cecco 5, Viola 5, Cristin 4, Caremi 5—, Tonghini 5—. (N. 12 Da Pozzo; n. 13 Platto).

BARI: Colombo 7; Cazzola 7, Galli 7; Consonni 7, Spimi 7, Dalle Vedove 7+; Martini 7,5 (dal 34' Monterisi 7), Sigarini 7+, Butti 7, Ardemagni 7,5, Marcolini 8. (N. 12 Merciai).

ARBITRO: Menegali di Roma 7.

NOTE: giornata di sole, temperatura gradevole, terreno un po' spelacchiato. Spettatori 7.500 circa. Incasso 5 milioni 904.800 lire. Calci d'angolo 5-5.

SERVIZIO

MANTOVA, 22 ottobre

Applausi e fischi all'insegna della polemica. Il pubblico mantovano è sicuramente deluso, forse anche scocciato, e si sfoga così. Applausi al Bari, naturalmente, che in campo ha fatto quel che ha voluto per novanta minuti filati, dettando legge e risultato come e quando gli ha fatto comodo.

La storia della partita può riassumersi in questa laconica considerazione. Quanto ad un punteggio da spiegare con una «differente statura» fra le due squadre, è difficile costruire un qualsiasi discorso, essendo mancato un autentico confronto per il semplice motivo che di squadre vere e proprie in campo se n'è vista una soltanto. Non una squadra di marziani, ma un complesso di giovanotti ancora semioscuri, ma molto promettenti, che sanno correre e far viaggiare sveltamente la palla, che manovrano con schemi semplici ed estremamente redditizi. Squadra — il Bari — fresca ed intraprendente, capace di chiudersi senza innalzare barricate, così come di muoversi all'offensiva, sganciando a turno questo o quel centrocampista per offrire consistente aiuto alle punte fisse Martini e Marcolini (finchè l'ala destra è rimasta in campo per imperversare e far ammattire lo sbiadito Bertuolo) e successivamente al solo Marcolini, inarrestabile per un Bacher saltato regolarmente come un birillo.

Se il Mantova è questo, c'è da domandarsi addirittura come abbia potuto pareggiare tre partite delle sei finora disputate, ma forse il Mantova di quest'oggi ha toccato il fondo e dal fondo, ora, dovrà per forza soltanto risalire. Come, non sappiamo, tuttavia nel dopopartita il nome di Uzzecchini viene tirato in ballo, e non soltanto per osservare che difetta di autorità. Siamo ovviamente ai «si dice», quindi a voci che possono venire smentite.

Quel che invece resta è la doppia sorpresa: una, simpatica e schietta, viene dal Bari; l'altra, mortificante, dal Mantova. Sarebbe fin troppo facile, ripensando a quel che s'è visto, e che vi condenseremo nelle note di cronaca, continuare sul Mantova col pollice verso. Riassumiamo ancora: sfacelo, frana, strazio. E, credeteci, non ci sarà molta buona volontà nel tentativo di puntellare qualche sua eventuale attenuante, ma neppure c'è dell'esagerazione.

L'equilibrio — si fa per dire — è durato fino all'11', cioè fin quando Martini non ha inserito la presa diretta per filare a fondo campo sulla sinistra, dribblare Bertuolo, crossare un allettante pallone per Sigarini e dare a questi la possibilità di compiere due passi, mirare giusto e infilare in rete.

Gofia reazione mantovana per allontanare l'incubo della incipiente sconfitta e nuovo campanello d'allarme suonato dal Bari al '15 (rasoterra di Dalle Vedove a fil di montante) per... avvertire dell'arrivo della seconda randellata. 19': allungo di Sigarini per Martini, che schizza ancora sulla sinistra, bissando l'azione precedente: la difesa mantovana viene tagliata come burro. Dalle Vedove piomba sulla palla, supera Roveta, evita Recchi in uscita, si porta fin quasi sulla linea di fondo e quindi depone il cuoio nel sacco.

Il primo dei pochi pericoli per Colombo giunge al 27', quando il guardiano barese ribatte in acrobazia un pallone calciato al volo da Onor su servizio di Panizza. Attorno alla mezz'ora se ne va Martini, toccato duro in uno scontro con Bertuolo, ma la solfa non cambia. Un allungo di Caremi in corridoio non viene sfruttato da De Cecco, ma la risposta barese è pronta con uno scambio fra Ardemagni e Galli, il cui tiro viene respinto di piede da Recchi. Lo stesso Recchi salva in extremis su Dalle Vedove, poco dopo l'intervallo.

Al 9' un gol di Cristin (testa su traversone di Panizza) viene annullato per fallo su Spimi, ed al 29' il Bari molla la terza legnata: Marcolini ruba un pallone a Roveta, si sposta sul centro e batte tranquillamente Recchi. L'ansia mantovana di rimediare almeno il golletto della bandiera viene frustrata al 33', da Cristin, che con la palla fra i piedi, indugia eccessivamente a pochi metri da Colombo, ed, al 43', dal medesimo Colombo che neutralizza a terra una incursione di De Cecco.

Giordano Marzola

Brianzoli e aretini un tempo per parte (1-1)

È proprio in crisi il Monza

MONZA-AREZZO — Conti interviene in tuffo, precedendo il monzese Flora.

MARCATORI: al 32' del primo tempo Ballabio (M); al 23' della ripresa Graziani (A).

MONZA: Cazzaniga 6; Lievore 6, Colletta 6; Pepe 7, Fontana 5, Reali 6 (al 28' del primo tempo Flora 5), Bertogna 5, Fara 7, Ballabio 5, Dehò 7, Blasig 5. - N. 12: Ferioli.

AREZZO: Conti 6; Parolini 6, Vergani 5; Bolognesi 6, Tonani 5, Fontana 5; Di Francesco 6, Barlassina 6, Graziani 6, Farina 6, Cucchi 5. - N. 12: Arrigucci; n. 13: Baiardo.

ARBITRO: Turriano di Reggio Calabria.

SERVIZIO

MONZA, 22 ottobre

Il Monza è ancora alla ricerca della giusta impostazione tattica di gioco. L'incontro casalingo odierno con l'Arezzo lo ha ampiamente messo in evidenza. Dopo una partenza a razzo e a ritmo continuo durata circa venti minuti il Monza ha subito mostrato le sue lacune prevalentemente a centro-campo e nel reparto offensivo abbandonato a se stesso. Unico aspetto positivo l'inserimento in squadra di Dehò. Il giovane centrocampista biancorosso ha dato subito vitalità a centrocampo ma l'improvviso infortunio di Reali costretto ad abbandonare il campo al 28' del primo tempo ha scombussolato ogni combinazione del trainer dei locali.

Fuori Reali il ruolo di libero viene affidato a Dehò che lascia ovviamente il vuoto a centro-campo mentre le marcature vengono riviste per ben tre volte dando modo agli aretini, impacciati nella prima parte della gara, di giostrare con più tranquillità nelle retrovie brianzole. Quando Viviani si avvede dell'errore compiuto e rimanda in avanti Dehò non c'è più nulla da fare. L'Arezzo, ormai lanciato, si spinge sempre più frequentemente in avanti sfiorando in più occasioni il raddoppio. La crisi del Monza, dunque, si aggrava. I buoni elementi non mancano occorre però legarli l'un l'altro e costruire un gioco di squadra più omogeneo. La mancanza di Dell'Angelo non si è fatta sentire: Fara è sembrato più libero di manovrare e la sua esperienza è servita in più occasioni a liberare gli avanzati Bertogna e Ballabio in azioni pericolose. La compagine ospite è stata costretta nei primi 20' a subire il gioco dei padroni di casa ma poi, lentamente, ha preso la iniziativa costringendo i biancorossi alla difensiva e mostrando di essere degna del terzo posto in classifica.

La gara si apre con un calcio d'angolo battuto da Dehò, Pepe di testa obbliga Conti a una difficoltosa respinta. Un minuto dopo Bertogna smista al centro per Fara che vede libero Colletta all'estrema destra, tiro e conclusione di poco a lato. Al 4' Ballabio in diagonale tenta l'inserimento di Dehò che giunge però con un attimo di ritardo e la palla si perde sul fondo.

Ancora i brianzoli in avanti al 6' con tiro dalla bandierina di Blasig. Bertogna, ben appostato, sfiora di testa il palo. All'8' Colletta al centro libera Lievore all'estrema sinistra, tiro fortissimo e Conti si allunga deviando di un soffio in angolo.

Al 17' azione di alleggerimento con Cucchi che lascia-to solo davanti al portiere tira fortissimo, Reali accosciato respinge, ritenta Parolini e ancora una volta Reali scongiura il pericolo. Al 31' calcio di punizione battuto da Fara, aggancia di testa Blasig e Conti blocca con bravura. Al 32' i brianzoli a coronamento del gioco fin qui condotto passano in vantaggio con Ballabio. Calcio d'angolo battuto da Bertogna poi Fara che crossa al centro e Ballabio che di testa colpisce il palo interno insaccando.

Nella ripresa il risvolto della medaglia: l'iniziativa passa quasi completamente nelle mani degli ospiti. Al 5' Graziani in dribbling annulla tre difensori biancorossi e impegna Cazzaniga in una difficoltosa parata. Ancora gli aretini al 7' con Di Francesco che batte dalla bandierina per Parolini. Testa del difensore aretino e Cazzaniga para ma non trattiene. La sfera scivola lentamente contro la porta e Cazzaniga blocca definitivamente sull'accorrere di Graziani. Al 19' cross di Farina e Parolini di testa mette di poco a lato. Al 23' il pareggio con Graziani. Barlassina si libera molto bene di Colletta e spinge in avanti Graziani che solo davanti al portiere non ha difficoltà ad insaccare.

Franco Bozzetti

RISULTATI Serie «B»

Brindisi-Reggiana	0-0
Catania-Novara	1-0
Catanzaro-Varese	3-0
Cesena-Lecco	3-0
Como-Taranto	2-2
Foggia-Ascoli	1-0
Genoa-Brescia	3-0
Bari-*Mantova	3-0
Monza-Arezzo	1-1
Perugia-Reggina	0-0

MARCATORI

Con 5 reti: Petrini; con 4: Calloni, Graziani, Ardemagni; con 3: Campanini, Francesconi, Bordon; con 2: Farina, Bertarelli, Marino, Corradi, Toffanin, Turini, Manera, Simoni, Tamborini ed altri.

CLASSIFICA SERIE «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
GENOA	11	6	3	0	0	2	1	0	11	4
BARI	10	6	2	1	0	2	1	0	9	2
CATANZARO	8	6	3	0	0	1	0	2	11	5
AREZZO	8	6	2	1	0	1	1	1	8	3
CESENA	8	6	2	1	0	1	1	1	8	4
COMO	8	6	3	1	0	0	1	1	8	4
FOGGIA	8	6	2	0	1	1	2	0	5	3
CATANIA	8	6	2	1	0	1	1	1	4	3
BRINDISI	6	6	2	1	0	0	1	2	6	4
VARESE	6	6	1	1	1	1	1	1	5	8
MONZA	5	6	1	2	1	0	1	1	2	4
ASCOLI	4	6	2	0	1	0	0	3	6	7
PERUGIA	4	6	1	2	0	0	0	3	3	5
REGGINA	4	6	0	1	2	1	1	1	2	4
REGGIANA	4	6	1	1	0	0	1	3	3	6
BRESCIA	4	6	0	2	1	0	2	1	3	7
TARANTO	4	6	0	2	1	0	2	1	4	8
NOVARA	4	6	1	2	0	0	0	3	3	8
MANTOVA	3	6	0	1	2	0	2	1	1	6
LECCO	3	6	0	1	1	0	2	2	3	10

RISULTATI Serie «C»

GIRONE «A»

Savona-*Belluno 1-0; Cremonese-Legnano 2-1; Seregno-*Derthona 1-0; Padova-Udinese 2-1; Parma-Alessandria 1-1; Pro Vercelli-Verbania 1-0; Rovereto-Trento 1-1; Solbiatese-Piacenza 1-0; Triestina-Venezia 0-0; Cossatese-*Vigevano 2-0.

GIRONE «B»

Empoli-Prato 2-0; Giulianova-Spezia 1-0; Livorno-Pisa 1-0; Maceratese-Massese 2-2; Modena-Ravenna 3-0; Olbia-Aquila Montevarchi 2-0; Sambenedettese-Rimini 1-1; Spal-Anconitana 0-0; Torres-Viterbese 5-3; Viareggio-Lucchese 1-1.

GIRONE «C»

Avellino-*Casertana 4-0; Chieti-Cosenza 2-0; Juve Stabia-Acireale 1-1; Matera-Sorrento 1-1; Siracusa-*Messina 2-0; Potenza-Barletta 1-0; Salernitana-Frosinone 2-0; Lecce-*Trani 3-0; Trapani-Crotone 2-1; Turris-Pro Vasto 1-1.

CLASSIFICA SERIE «C»

GIRONE «A»

Venezia punti 9, Udinese 8; Legnano, Alessandria, Savona, Cremonese, Padova, Solbiatese, Cossatese 7; Derthona, Rovereto, Parma, Trento, Seregno, Pro Vercelli 6; Piacenza 5; Belluno, Triestina 4; Vigevano 3; Verbania 2.

GIRONE «B»

Lucchese punti 11; Modena 10; Empoli 8; Spezia, Prato, Ravenna, Montevarchi, Livorno 7; Spal, Rimini, Giulianova 6; Sambenedettese, Massese, Viareggio, Olbia, Torres 5; Viterbese, Anconitana 4; Maceratese 3.

GIRONE «C»

Lecce, Avellino punti 10; Acireale 9; Juve Stabia 8; Barletta, Pro Vasto, Chieti 7; Crotone, Turris, Sorrento, Salernitana 6; Frosinone, Cosenza, Matera, Trapani, Siracusa 5; Casertana 4; Trani, Messina, Potenza 3.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Atalanta-Verona; Fiorentina-Torino; Inter-Cagliari; Juventus-Milan; L. R. Vicenza-Lazio; Palermo-Sampdoria; Roma-Napoli; Ternana-Bologna.

SERIE «B»

Arezzo-Foggia; Ascoli-Mantova; Bari-Perugia; Brescia-Brindisi; Genoa-Novara; Lecco-Catanzaro; Reggiana-Cesena; Reggina-Como; Taranto-Catania; Varese-Monza.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Alessandria-Derthona; Legnano-Rovereto; Piacenza-Cremonese; Pro Vercelli-Belluno; Savona-Parma; Seregno-Solbiatese; Trento-Cossatese; Udinese-Vigevano; Venezia-Padova; Verbania-Triestina.

GIRONE «B»: Anconitana-Torres; Montevarchi-Giulianova; Livorno-Empoli; Lucchese-Prato; Massese-Sambenedettese; Olbia-Pisa; Rimini-Ravenna; Spal-Modena; Spezia-Viareggio; Viterbese-Maceratese.

GIRONE «C»: Acireale-Potenza; Avellino-Chieti; Cosenza-Turris; Crotone-Salernitana; Frosinone-Casertana; Lecce-Barletta; Pro Vasto-Juve Stabia; Siracusa-Matera; Sorrento-Messina; Trani-Trapani.

TOTIP

PRIMA CORSA
1) Kaplan 2
2) Great Serpent x

SECONDA CORSA
1) Texas III 1
2) Villefranche x

TERZA CORSA
1) Godulo 2
2) Ortovero 2

QUARTA CORSA
1) Relax 2
2) Rio d'Oro x

QUINTA CORSA
1) Milbao di Jesolo 1
2) Molinello x

SESTA CORSA
1) Willer x
2) Malatesta x

QUOTE: ai due «12» lire 5.377.444; ai 43 «11» lire 250.113; ai 608 «10» lire 17.300.